

## NOVITA' LITURGICA

La raccolta delle offerte durante le messe, non avverrà più all'uscita della chiesa, alla fine delle celebrazioni, ma all'inizio, entrando in chiesa.

## GRUPPO DEL VANGELO

Nel periodo di Avvento, per aiutare chi volesse conoscere questa possibilità, il gruppo di adulti che si confronta a partire dalle letture della domenica si troverà dalle **ore 18.30** fino alle **ore 19.45**. Al martedì e sempre in patronato

## IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

Celebreremo questa solennità con le seguenti convocazioni eucaristiche: alle **ore 18.30** di **mercoledì 7** e alle **ore 8.00** e **10.30** di **giovedì 8**.

## GRUPPO FAMIGLIA

**Sabato 10**, il gruppo delle "coppie adulte", riprende ad incontrarsi per poter approfondire sempre più la vita sacramentale scaturita dal matrimonio. Invitiamo altre coppie a conoscere questa esperienza. Alle **ore 21** in patronato.

## ADOZIONI A DISTANZA

Sono passati ormai 18 anni da quando, come comunità parrocchiale, abbiamo iniziato a sostenere il progetto delle adozioni a distanza. Nel tempo i bimbi che abbiamo aiutato sono cresciuti e diventati adulti e ai primi se ne sono succeduti altri, sostenendo complessivamente 20 bambini e le loro famiglie. Attualmente i bambini del nostro piccolo progetto sono 8. L'esperienza continua e anche quest'anno durante le celebrazioni di **sabato 3 dicembre** e **domenica 4 dicembre** raccoglieremo le donazioni per sostenere questi nostri bambini.

## SETTIMANA DELLA SOLIDARIETÀ

La S. Vincenzo ricorda che inizia la settimana della solidarietà con la raccolta dei generi alimentari che poi verranno distribuiti durante l'anno ai nostri assistiti. Alla fine delle messe di **sabato 3 dicembre** e **domenica 4 dicembre** verranno distribuite le borse per gli alimenti e le buste qualora si volesse contribuire con una offerta in denaro. Le borse verranno raccolte **sabato 10 dicembre** e **domenica 11 dicembre**. Alle porte della chiesa, all'inizio dell'eucaristia, ci saranno i volontari che riceveranno quanto avrete pensato di donare.

## CONCERTO

Il coro Marmolada e il coro "La Cordata", offrono alla nostra comunità un concerto per affidare al Signore delle cime i loro amici morti in montagna e per prepararsi al Natale. **Sabato 17**, alle **ore 20.30** in chiesa di san Benedetto.

*Diario di Comunità ...*

E' arrivata alla casa del Padre:

*... nella Pace.*

Cestaro Premina, anni 85

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

[www.parrochiacampalto.it](http://www.parrochiacampalto.it) mail: [parrochiacampalto@libero.it](mailto:parrochiacampalto@libero.it)

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

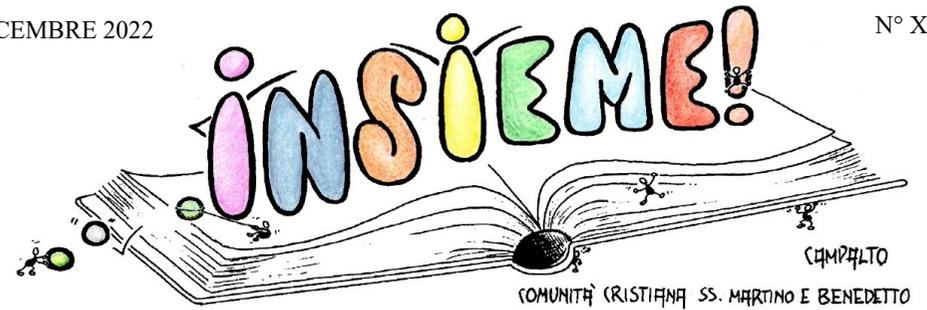


**MOSTRA PRESEPI**

Portate i vostri "Capolavori Natalizi" nei giorni 22 e 23 Dicembre dalle 16.30 alle 18.00 in patronato

A tutti gli artisti durante l'Eucarestia del 6 Gennaio alle ore 9.30 i Magi faranno un dono

la mostra verrà aperta la notte di Natale con il consueto vin brulé e rimarrà aperta per tutte le festività



Signore Gesù,  
noi sappiamo che tu, sei la sorgente della nostra speranza.  
Sappiamo che in ogni uomo e in ogni donna ci sono semi di speranza, perché li hai posti Tu; ma dobbiamo saperli scoprire e far germinare, e dar "ragione della speranza che in noi" impegnandoci a conoscerti sempre meglio, per poter illuminare la vita di tutti.  
Aiutaci, Signore, a credere in Te, presente nella nostra vita; a dare nuovo vigore alla nostra speranza, per concorrere, con gioia e dinamismo, a costruire una città affidabile, dove edificare ogni giorno, con l'impegno di tutti, comunità più solidali e fraterne, dove spezzare il pane delle nostre mense, delle nostre inquietudini e sofferenze, delle gioie e delle attese; dove annunciare Te, nostra unica speranza. Amen

<b>Domenica 4</b>	<b>II^ DI AVVENTO</b> Is 11,1-10 Sal 71 Rm 15,4-9 Mt 3,1-12
<b>Lunedì 5</b>	Is 35,1-10 Sal 84 Lc 5,17-26. <b>II^ SETTIMANA DI AVVENTO</b>
<b>Martedì 6</b>	<b>San Nicola</b> Is 40,1-11 Sal 95 Mt 18,12-14. <b>DI AVVENTO</b>
<b>Mercoledì 7</b>	<b>Sant'Ambrogio</b> Is 40,25-31 Sal 102 Mt 11,28-30.
<b>Giovedì 8</b>	<b>IMMACOLATA CONC. DI MARIA</b> Gen 3,9-15.20 Sal 97 Ef 1,3-6.11-12 Lc 1,26-38.
<b>Venerdì 9</b>	Is 48,17-19 Sal 1 Mt 11,16-19.
<b>Sabato 10</b>	Sir 48,1-4.9-11 Sal 79 Mt 17,10-13.
<b>Domenica 11</b>	<b>III^ DI AVVENTO</b> Is 35,1-6.8.10 Sal 145 Gc 5,7-10 Mt 11,2-11

## ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

### VOCE CHE GRIDA NEL DESERTO

L'evangelista Matteo ci conduce in un ambiente suggestivo e particolarissimo che, nella storia di Israele, svolge un ruolo fortemente simbolico: siamo nel deserto dove Giovanni, il Battista, predica la conversione, ricordando a chi lo ascolta che "il Regno dei Cieli è vicino". In questa prossimità del Regno stanno al tempo stesso l'attesa e il desiderio di senso che agitano il cuore dell'uomo, ma anche la durezza di cuore e l'indifferenza che tante volte concorrono ad abbassarne lo sguardo. A questa umanità fragile e contraddittoria il Battista reca una parola di speranza: "colui che viene dopo di me (...) vi battezerà in Spirito Santo e fuoco". Convertirsi significa dunque soprattutto creare le condizioni per un ascolto autentico che consenta alla Parola di Dio di penetrare nel profondo del cuore. Nel testo di Matteo, di Battista si dice che è "Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!", ma l'espressione cita in modo improprio il testo del profeta Isaia (sia pure soltanto per la collocazione della punteggiatura) che recita, invece: "Voce di uno che grida: nel deserto preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!". Le due cose, tuttavia, sono vere en-

trambe: la Parola di Dio risuona nel deserto della nostra storia e noi siamo chiamati a preparare a Dio una strada nel deserto delle nostre esistenze. Il deserto, dunque, rimane uno spazio necessario, una dimensione ineludibile: Dio parla nel deserto e nel deserto noi ci accingiamo a costruire con lui la strada della salvezza. Nel deserto risuona la voce che reca la Parola; la voce poi si spegne, ma la Parola, se abbiamo saputo crearle una via di ingresso, rimane stabilmente nel nostro cuore. Sant'Agostino ha spiegato bene il compito della voce: essa serve a trasmettere la parola e, con la parola, l'idea che si è formata in me. Quando questa parola è entrata nel cuore dell'altro, la voce tace, cade. Così è stato di Battista: quando la Parola, cioè Cristo, fa la sua apparizione, egli si ritrae; e così è stato per coloro che ci hanno trasmesso il grande dono della fede, a partire dai nostri genitori; essi ormai sono venuti meno, ma rimane il grande dono del quale sono stati tramite. E così dovremmo fare anche noi verso tutti coloro nei confronti dei quali abbiamo il dovere della testimonianza: essere voce che svanisce per recare la Parola che resta ("Egli deve crescere e io invece diminuire").

Massimo

### PACE E SPERANZA

Domenica 27 novembre, con l'inizio dell'avvento, si è tenuto presso la chiesa San Benedetto il concerto gospel del gruppo musicale "Voci in Accordo". Beh che dire, è stato veramente tutto fantastico! Il coro, accompagnato dai bambini dell'Asilo Sant'Antonio e nido integrato è stato spettacolare e coinvolgente; l'entusiasmo, sia dei grandi che dei più piccoli si percepiva in ogni singola canzone. Il concerto, intitolato "Peace and Hope", ovvero "Pace e Speranza", ha portato, attraverso i vari canti, gioia, pace e speranza, che in questo periodo così difficile ce n'è molto bisogno. Molto bello è stato vedere la partecipazione di moltissime persone, tutte coinvolte e unite, con la voglia di iniziare l'avvento nei migliori dei modi, augurandosi che questo Natale porti tanta Pace e Speranza, per un mondo migliore.



Federica.

### LA CATECHESI DEL PAPA

La volta scorsa abbiamo parlato della "consolazione", ma ora ci chiediamo: come riconoscere la vera consolazione? È una domanda molto importante per un buon discernimento, per non essere ingannati nella ricerca del nostro vero bene. Possiamo trovare alcuni criteri in un passo degli Esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola. «Se nei pensieri tutto è buono – dice Sant'Ignazio – il principio, il mezzo e la fine, e se tutto è orientato verso il bene, questo è un se-

gno dell'angelo buono. Può darsi invece che nel corso dei pensieri si presenti qualche cosa cattiva o distrattiva o meno buona di quella che l'anima prima si era proposta di fare, oppure qualche cosa che indebolisce l'anima, la rende inquieta, la mette in agitazione e le toglie la pace, le toglie la tranquillità e la calma che aveva prima: questo allora è un chiaro segno che quei pensieri provengono dallo spirito cattivo». Perché è vero: c'è una vera consolazione, ma anche ci sono delle consolazioni che non sono vere. E per questo bisogna capire bene il percorso della consolazione: come va e dove mi porta? Se mi porta a una cosa che va meno, che non è buona, la consolazione non è vera, è "finta", diciamo così.

(continua su vatican.va)

### NON ESISTONO LE GUERRE GIUSTE

In questa drammatica congiuntura bellica, merita riascoltare la voce che levò Giuseppe Dossetti, costituente e poi monaco, a inizio anni Novanta, in occasione della prima guerra del Golfo. Sia chiaro: una situazione diversa e senza la pretesa di ricavarne una ricetta per il caso nostro. E tuttavia una voce alta situata sul crinale tra la profezia e la politica che ci aiuta a riflettere. Solo quattro spunti.

Il primo concerne la Costituzione alla cui stesura egli contribuì da primattore e, segnatamente, l'articolo 11 del quale fu materiale estensore. Ecco le sue parole: "Come italiano e antico costituente, noto che si è fatto dire all'articolo 11 ciò che non corrisponde né alla sua lettera, né al suo spirito, né nella prima parte, né nella seconda, la quale non attenua ma conferma il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Un monito a non indulgere a certe interpretazioni forzose che depotenziano l'assunto principale, leggendo la norma (che fissa un principio) a parti invertite. Secondo spunto: la convinzione, acquisita dal magistero della Chiesa, che l'evoluzione delle tecnologie belliche con la loro potenza distruttiva totale che mina in radice ogni principio-limite di "proporzionalità" conduce a "non poter fare più alcuna distinzione tra guerra giusta e guerra ingiusta, come si faceva un tempo... Uscire da questa prospettiva e pensare che ci possano essere delle eccezioni o delle obiezioni mi sembra stia diventando, allo stadio attuale di maturazione del pensiero cristiano, veramente blasfemo o sacrilego". Del resto, già Giovanni XXIII, nella Pacem in Terris, aveva asserito che, con l'avvento dell'arma atomica, "è estraneo alla ragione pensare che la guerra possa essere uno strumento idoneo a rivendicare dei diritti violati".

Come si vede, le parole nette di Francesco sulla "follia" della guerra non sono frutto di improvvisazione. Terzo rilievo. Da acuto lettore dei "segni dei tempi", nonché da finissimo giurista, Dossetti era perfettamente consapevole del nesso tra le guerre e l'assolutizzazione del principio della sovranità nazionale ovvero dell'incompletezza del diritto internazionale nonché dell'autorità chiamata a garantirne l'efficacia. Al punto da parlare di una "inerzia distruttiva" di tali organi suscettibile di generare il "naufragio dell'umanità". Con chiaro riferimento all'Onu ma non solo, lamentava la "decadenza dei sistemi di organizzazione giuridica collettiva, ove si assiste a un clamoroso fallimento dei tentativi di operare". Né trascurava di osservare che "l'Europa (concepita appunto quale esperimento avanzato di correzione/superamento della sovranità nazionale quale assoluto, ndr) cerca se stessa e non si trova" e, in essa, "l'Italia perde sempre più peso". Sono trascorsi trent'anni, ma non molto è cambiato. Infine, in Dossetti, ricorre spesso il tema – da lui applicato alle guerre ma anche alla minaccia di derive autoritarie che insidiano la nostra democrazia costituzionale – della vigilanza tempestiva. Cioè della esigenza di affinare la sensibilità e lo sguardo e, conseguentemente, di intervenire tempestivamente al primo insorgere di fenomeni degenerativi, prima che essi risultino non più suscettibili di essere arginati. Egli parla di "odore di bruciato" da avvertire per tempo, di "incubazione" dei conflitti. Così come a suo tempo ammonì contro l'"incubazione di fascismo". Ripeto: nessun semplicistico accostamento, nessuna facile ricetta per l'oggi, ma forse, da una delle personalità più ispirate del Novecento, possiamo raccogliere qualche stimolo ad affinare coscienza e intelligenza.

Franco Monaco  
in "il Fatto Quotidiano" del 21 ottobre